

Rassegna del 26/10/2014

NESSUNA SEZIONE

26/10/2014	Stampa Asti	50	<u>Al 2016 le valvole per termosifoni</u>	...	1
26/10/2014	Stampa Novara-Vco	41	<u>Rom e truffe agli anziani "C'è un legame costante"</u>	Benvenuti Marco	2
26/10/2014	Stampa Novara-Vco	45	<u>"La crisi non è finita, teniamo duro"</u>	...	3
26/10/2014	Stampa Novara-Vco	45	<u>Dagli incentivi al credito La palla passa al Governo</u>	V.a.	4
26/10/2014	Stampa Novara-Vco	61	<u>Confartigianato informa</u>	...	5
26/10/2014	Stampa Novara-Vco	61	<u>È battaglia alla contraffazione per salvare le imprese artigiane</u>	...	6
26/10/2014	Stampa Novara-Vco	61	<u>Nel settore tessile arriva l'obbligo di indicazione di origine dei prodotti A livello europeo si lavora per garantire la difesa del «Made in Italy»</u>	...	7

1

Al 2016 le valvole per termosifoni

■ La Giunta regionale ha prorogato al 31/12/2016 il termine di adozione dei sistemi di termoregolazione e contabilizzazione del calore per ogni singola unità abitativa. La proroga è stata deliberata in considerazione:

- delle continue e numerose domande di accesso alle agevolazioni finalizzate in prevalenza all'adozione dei sistemi di termoregolazione e contabilizzazione del calore;

- della recente direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica con la quale l'Unione Europea ha introdotto nell'ordinamento europeo l'obbligo di contabilizzazione dei con-

sumi termici mediante l'utilizzo di contatori individuali che devono essere installati entro il 31/12/2016;

- del recente decreto legislativo 4 luglio 2014, dello Stato italiano con il quale è stato recepito tale obbligo ribadendo la data del 31 dicembre 2016.

Il termine pertanto consentirebbe di continuare ad incentivare l'adozione dei sistemi di termoregolazione e contabilizzazione oggetto di numerose domande di accesso al bando, indotte dal perdurare della difficile crisi economica e di armonizzare la scadenza del termine per l'adozione di questi sistemi ad un unico limite temporale, ossia al 31/12/2016.

UFF. STAMPA CONFARTIGIANATO

ASTI



2

Rom e truffe agli anziani “C'è un legame costante”

Denuncia del magistrato: ma i campi sono ghetti pericolosi

il caso
**MARCO BENVENUTI
NOVARA**

Alle forze dell'ordine arrivano almeno una o due denunce la settimana. L'ultima risale solo a martedì: una pensionata di 79 anni residente in via Fara è caduta nel tranello di un finto addetto dell'acquedotto. La risposta può essere solo la prevenzione o, come è stato detto ieri al Broletto, la «solidarietà sociale». Un vero e proprio invito a fare squadra contro l'indifferenza e la solitudine che colpiscono molti anziani, facili prede di malintenzionati, quello lanciato nel salone dell'Arengo dai relatori del convegno «Le truffe: un fenomeno sociale», promosso da Confartigianato in collaborazione col ministero dell'Interno. E con un testimonial d'eccezione, Antonio Lubrano, che negli anni delle sue trasmissioni televisive si è fatto spesso paladino delle vittime di reati.

E' emerso uno spaccato preoccupante. La truffa non riguarda qualche caso sporadico. E sempre più di frequente non è messa in atto da qualche ladruncolo improvvisato. Dietro agli

inganni perpetrati agli anziani ci sono spesso vere e proprie organizzazioni criminali. Lo ha sottolineato il sostituto procuratore **Ciro Caramore**: «Di recente, con l'operazione “Caro nipote”, abbiamo sgominato una banda che agiva su scala europea. Ne abbiamo ricavato dati oggettivi: esiste un forte legame tra truffe agli anziani e nomadi rom. La maggior parte degli autori sono dell'Est Europeo». Dal magistrato un appello-proposta alla politica: «La soluzione a questo problema non è la ghettizzazione nei campi nomadi, lontani dai centri abitati. Anzi, si ottiene l'effetto contrario, perché così i truffatori agiscono indisturbati, senza controlli. Ci vuole una strategia inclusiva, un percorso di integrazione». Anche la risposta sanzionatoria, per Caramore, è da rivedere: «Abbiamo pene troppo basse, che inducono i truffatori a correre il rischio. Non è così invece in Germania e Svizzera». Ha fatto eco il funzionario della Bpn **Giorgio Antonetti**: «Lo vediamo anche nelle frodi informatiche. I bonifi-

ci vanno quasi sempre all'Est».

Durante il convegno sono state forniti suggerimenti pratici per evitare di cadere nella trappola. Consigli ripetuti più volte e in più occasioni, evidentemente non abbastanza. Proprio per questo la polizia, come ha sottolineato il questore **Giovanni Sarlo**, in questi giorni sta girando parrocchie e centri anziani della città: «Dobbiamo mettere le basi perché gli autori di questi reati non abbiano spazio. La prevenzione si fa con l'informazione. E con le denunce».

Proprio grazie a una segnalazione, di recente la polizia ha bloccato un gruppo di truffatori che agiva nella zona del mercato coperto di viale Dante: inseguivano gli anziani che andavano a fare la spesa. Il prefetto **Francesco Paolo Castaldo** ha ribadito: «per difendere la sicurezza serve l'aiuto di tutti». Ed è fondamentale il «controllo sociale». **Daniela Sironi**, presidente della comunità di Sant'Edigio: «L'anziano è spesso solo. Serve l'occhio attento di tutti, parenti, vicini, associazioni. Lavoriamo sui contatti sociali. Senza solidarietà non c'è giustizia».



La Polizia sta tenendo incontri nei centri anziani di Novara



3

ECONOMIA. PRIMO BILANCIO DOPO LA RIORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

“La crisi non è finita, teniamo duro”

Stamattina ad Arona gli artigiani di Cna Piemonte Nord si confronteranno nell'assemblea annuale

«La ripresa che non c'è. Le imprese che resistono». E' il tema dell'assemblea annuale che la Cna del Piemonte Nord terrà questa mattina ad Arona. Ospiti saranno il vice presidente della Regione Aldo Reschigna e il presidente nazionale di Cna Daniele Vaccarino. Un appuntamento che arriva in un momento difficile per l'economia nazionale e in modo particolare per il territorio piemontese che vede sempre più depauperarsi il tessuto produttivo delle piccole e medie imprese.

Alle 9,30 interverrà anche Vaccarino

presidente nazionale della confederazione

Per questo motivo, e per capire come si evolve il mercato e quali possono essere i segnali di ripresa che gli artigiani si ritrovano alle 9,30 all'hotel Concorde di Arona per l'assemblea annuale dei soci, dopo quella del 7 luglio 2013 che ha visto la nascita di una grande associazione degli artigiani e delle piccole imprese, nata dal matrimonio di Cna Novara con Cna Vco.

Oggi è tempo per tracciare i primi bilanci su una situazione ancora difficile per le imprese e sulle novità in arrivo. «Cercheremo di



Fantasma
La protesta con le sagome degli artigiani spariti a causa della crisi
Sopra Donato Telesca

fare il punto della situazione con i nostri soci, facendoci aiutare dal presidente nazionale Daniele Vaccarino che ha una visione completa dei cambiamenti in atto - afferma il direttore della Cna Piemonte Nord Elio Medina - Rispetto allo scorso anno non possiamo ancora dire che la crisi è finita. Molti di noi continuano ad essere in grande difficoltà per il lavoro che non riparte e i problemi che continuiamo ad avere. Gli artigiani e i piccoli imprenditori sono quelli che hanno pagato il conto più salato per questa crisi che non passa».

Le cifre non sono confortanti e tutti gli indicatori hanno segno negativo. Dal

2009 ad oggi sono andate perse tra provincia di Novara e del Verbano Cusio Ossola oltre 1.500 imprese artigiane con una stima di ben oltre 3.000 lavoratori che vanno a comporre parte del gruppo di 550.000 posti di lavoro persi nell'artigianato in Italia negli ultimi quattro anni.

Questa tendenza non dà segno di arrestarsi: già nel primo semestre del 2014 il saldo delle imprese artigiane in provincia di Novara è negativo per 68 imprese con 426 iscrizioni contro 494 cessazioni; nel Vco il saldo è - 29 con 162 inizi di attività e 191 cessazioni.

«Questi dati ci fanno sperare che forse il peggio è pas-

sato, perché chiudono meno imprese, ma manca ancora quella fiducia che può darci la certezza di esserci lasciati alle spalle una fase molto negativa - conclude Donato Telesca presidente di Cna Piemonte Nord - Ci auguriamo che, con le novità introdotte dal Governo, il 2015 possa essere davvero l'anno della svolta». Non si perdono solo imprese, ma va perso soprattutto un patrimonio di «saperi» e di conoscenze professionali che in futuro sarà impossibile recuperare.

Tutti motivi che spingono gli artigiani a chiedere misure a favore dell'apprendistato che si vuole a misura di giovani e di artigiano. (V.A.)



Il presidente Donato Telesca

Dagli incentivi al credito La palla passa al Governo

«Condividiamo alcune delle misure contenute negli ultimi provvedimenti del Governo e nella legge di stabilità, ci auguriamo che saranno in grado di imporre lo shock indispensabile al paese per ripartire». Donato Telesca, presidente Cna Piemonte Nord, è fiducioso.

Oggi in assemblea parlerà anche delle misure che porteranno delle ricadute positive sul lavoro e sulle imprese. Tra queste la decontribuzione per i primi tre anni delle nuove assunzioni a tempo indeterminato, l'esclusione del costo del lavoro dalla base imponibile dell'Irap che deve vedere però un trattamento omogeneo per le micro imprese che non ne beneficeranno, l'applicazione di un'aliquota fissa del 15% per artigiani, commercianti e autonomi a bassa redditività. Bene anche, la conferma delle detrazioni fiscali del 50% sulle ristrutturazioni e del 65% per gli interventi di risparmio energetico in edilizia e la riduzione dell'Iva sulle ristrutturazioni al 4%.

«Sono interventi che chiediamo da tempo - prosegue

Telesca - in modo particolare nell'ultimo anno, con le manifestazioni che hanno coinvolto un grande numero dei nostri associati, a Roma con Rete Imprese Italia, a Novara e Verbania con l'iniziativa delle sagome che tanto ha colpito l'opinione pubblica. Siamo soddisfatti di questi primi risultati visto che il merito di questi passi avanti è anche nostro. Speriamo che diano gli effetti desiderati e che a questi interventi ne seguano subito altri nella stessa direzione».

L'altro grande nemico è la burocrazia: «Siamo riusciti ad ottenere l'abrogazione del Sismi, il sistema elettronico di tracciabilità dei rifiuti, per le piccole imprese. Ora si deve mettere mano a tutto l'apparato burocratico e portare significative semplificazioni - aggiunge Telesca - E poi c'è tutto il capitolo che riguarda il credito. Le banche hanno avuto le iniezioni di liquidità necessarie a garantirne l'operatività. Questi aiuti ora devono ricadere sulle imprese sotto forma di erogazione del credito. Noi siamo pronti a rimettere in moto il nostro paese. Non ci tireremo indietro». [V.A.]



5

CONFARTIGIANATO

Informa

A cura di

Confartigianato
 ITALIA

LE SEDI CONFARTIGIANATO IMPRESE

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

ARONA
Via Roma 1
Tel 0322 233711 - Fax 0321 628637

BORGOMANERO
Via Matteotti 42
Tel 0322 837611 - Fax 0322 846219

CANNOBIO
Via Domenico Uccelli 41
Tel 0323 70468 - Fax 0323 738701

DOMODOSSOLA
Corso Disegna 20
Tel 0324 226711 - Fax 0324 481596

GALLIATE
Via Pietro Custodi 61
Tel 0321 864100 - Fax 0321 809609

GRAVELLONA TOCE
Via Liberazione 20/a
Tel 0323 869711 - Fax 0323 848578

NOVARA
Via San Francesco d'Assisi 5/d
Tel 0321 661111 - Fax 0321 613958

OLEGGIO
Via don Minzoni 9
Tel 0321 969411 - Fax 0321 93392

OMEGNA
Piazza Mameli 1
Tel 0323 882711 - Fax 0323 882744

ROMAGNANO SESIA
Piazza Libertà 28
Tel / Fax 0163 835496

SAN MAURIZIO D'OPAGLIO
Piazza Martiri della Libertà 3
Tel 0322 967217 - Fax 0322 950269

SANTA MARIA MAGGIORE
Via Damedosola 5
Tel 0324905684 - Fax 0324954179

STRESA
Via Carducci 4
Tel 0323 939311 - Fax 0323 30442

TRECAVE
Corso Roma 95/a
Tel 0321 784211 - Fax 0321 71486

VERBANIA
Corso Europa 27
Tel 0323 588611 - Fax 0323 501894

CONFARTIGIANATO IMPRESE
PIEMONTE ORIENTALE

MICHELE GIOVANARDI È IL NUOVO PRESIDENTE DI CONFARTIGIANATO IMPRESE PIEMONTE ORIENTALE



Michele Giovanardi, imprenditore artigiano novarese con origini emiliane, è il nuovo presidente di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale. È stato eletto il 21 ottobre dalla Giunta sindacale dell'associazione.

Nato a Sassuolo 48 anni fa, Michele Giovanardi vive da sempre a Novara.

Imprenditore del settore grafico è socio dell'azienda Areagrafica SNC con sede a Cerano. Nel suo ormai più che ventennale impegno nel sistema Confartigianato, Giovanardi è stato presidente del Gruppo Giovani Imprenditori a livello provinciale e regionale, membro di Giunta nazionale del movimento degli imprenditori under 40.

È stato vicepresidente vicario di Confartigianato Imprese Piemonte e riveste tuttora la carica di delegato di Categoria del settore Carta e Stampa di Con-

fartigianato Imprese Piemonte Orientale e di vicepresidente regionale di Confartigianato. Dal 14 aprile di quest'anno, rivestiva la carica di vicepresidente di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale.

Ringraziando la Giunta sindacale che lo ha indicato alla massima carica associativa, Michele Giovanardi ha avuto parole di ricordo per il presidente Francesco Del Boca, scomparso improvvisamente solo poche settimane fa, e di cui è chiamato ora a raccogliere l'eredità.



Michele Giovanardi



La Giunta sindacale di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale

PREMIO IMPRESA FEMMINILE SINGOLARE

Il Comitato promozione imprenditoria femminile della Camera di Commercio di Novara - in collaborazione con l'Ente camerale, le consigliere di parità e il patrocinio della provincia e del Comune di Novara - promuove la terza edizione del premio Impresa femminile singolare, rivolto a imprese con donne titolari o con la maggior parte dei soci donna, nella provincia di Novara, e che si siano distinte per originalità, innovazione, promozione del territorio, internazionalizzazione e responsabilità sociale.

Previsti anche due riconoscimenti per imprese novaresi non femminili.

Bando e modalità di partecipazione sono disponibili al sito camerale www.no.camcom.gov.it. Scadenza 31 ottobre.

 L'Associazione in tempo reale in Internet all'indirizzo www.artigiani.it


6

IL NOVARESE TRA I TERRITORI PIÙ COLPITI

È battaglia alla contraffazione per salvare le imprese artigiane

La multinazionale del «falso» vale 200 miliardi nel mondo, 7 miliardi in Italia e in 5 anni ha fatto chiudere 7mila imprese in Italia e oltre quattrocento nelle nostre province, quasi tutte nel Novarese. Cifre destinate a crescere del 74,5% in dieci anni, in linea con la dinamica del commercio internazionale. La contraffazione è un «affare» di dimensioni globali che in Italia vale 6.924 milioni, pari allo 0,45% del Pil. Il nostro Paese è il primo in Europa per quantità di merce sequestrata: tra il 2008 e il 2013 si sono registrati 99.748 sequestri per 334,5 milioni di pezzi contraffatti del valore complessivo di 3.789 milioni. Lo denuncia un rapporto di Confartigianato, che è stato oggetto anche di una presentazione al parlamento.

«Un fenomeno vicino a noi, molto di più di quello che si possa immaginare - denuncia il presidente di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale Michele Giovanardi - Il Novarese è fra le prima 40 province italiane più esposte al pericolo contraffazione, per la presenza significativa di aziende manifatturiere nel suo tessuto imprenditoriale. Non solo: la contraffazione pesa sulle aziende in termini di chiusura di aziende e di perdita di posti di lavoro. Dal 2009 hanno chiuso per questo motivo oltre settemila aziende in Italia, pari a un calo del 9,9%. Nel Novarese questa percentuale lievita al 15,7% sul lungo periodo (2009-2014) e al 4,7%, contro il 2% nazionale, nel breve periodo (20013- 2014): si tratta di oltre quattrocento imprese artigiane, quasi tutte ne Novarese dove la presenza del manifatturiero è più evidente - prosegue Giovanardi - La contraffazione è un business colossale e globalizzato che gira a pieno regime ed è tra le cause della crisi delle piccole imprese manifatturiere made in Italy».

Secondo il rapporto di Confartigianato i settori più esposti alla contraffazione sono

quelli del tessile, abbigliamento, calzature, occhialeria, cosmetici, giocattoli che rappresentano l'89,2% del valore delle merci sequestrate tra il 2008 e il 2013. E proprio in questi settori di punta del made in Italy, in cui operano 64.322 imprese artigiane con 194.555 addetti negli ultimi 5 anni le imprese artigiane sono state decimate, con una perdita di 7.052 aziende, pari ad un calo del 9,9%. Soltanto nell'ultimo anno le imprese artigiane di questi settori invasi dai falsi sono diminuite del 2,1%.

Altri settori danneggiati sono i gioielli e le pietre preziose, i giocattoli, l'occhialeria. La rilevazione di Confartigianato mostra che la Cina guida la classifica dei Paesi di provenienza di merce contraffatta con una quota del 66,1% dei prodotti sequestrati dalle autorità italiane. «Un fenomeno criminale di dimensioni globali come la contraffazione - spiega il presidente Giovanardi - va combattuto con armi globali. Serve un'azione congiunta di tutti i livelli di governo, in Italia, in Europa e a livello internazionale. L'azione repressiva, la collaborazione tra le forze dell'ordine di tutti i Paesi, devono essere accompagnate da attività di prevenzione e da iniziative legislative a tutela dell'origine e della qualità dei prodotti, a cominciare dall'approvazione di una regolamentazione europea, come quella sul «made in», che obblighi a indicare l'origine dei prodotti e garantirne la piena tracciabilità. Ma bisogna anche intensificare le attività di formazione e informazione alle imprese e ai consumatori sui danni provocati dalla contraffazione, sulla difesa e la tutela del made in Italy».



7

Nel settore tessile arriva l'obbligo di indicazione di origine dei prodotti A livello europeo si lavora per garantire la difesa del «Made in Italy»

Su tessile e manifatturiero è in arrivo il «made in», una norma necessaria per tutelare imprese e consumatori in Italia come nel resto dell'Europa. Una legge attesa da tempo è adesso in dirittura d'arrivo. «Dopo l'approvazione della norma sul Made in da parte del parlamento europeo, il testo deve essere approvato dall'esecutivo europeo e l'occasione del semestre di presidenza italiana deve essere l'occasione propizia» commenta e rilancia Donatella Zelandi, delegato del settore tessile e abbigliamento di Confartigianato Imprese Piemonte orientale. Un settore che sopporta in modo prevalente il peso negativo sulle imprese da parte della contraffazione.

«Nelle scorse settimane avevamo saluto positivamente l'approvazione da parte del parlamento europeo, riunito in seduta plenaria, dell'obbligo di indicazione di origine controllata contenuto nella proposta di regolamento sulla sicurezza dei prodotti. In pratica, definendo nuove disposizioni in materia di "made in" per garantire la piena tracciabilità del prodotto, come già avviene nei principali Paesi aderenti al Wto, ad esempio Usa, Giappone, Canada e Corea - spiega Donatella Zelandi -. Un vero passo decisivo per la tutela dell'origine dei nostri prodotti e per valorizzare il patrimonio manifatturiero italiano rappresentato da 596.230 imprese con 16.274.335 addetti, di cui quasi la metà, in microimprese sotto i nove addetti.»

In base alle disposizioni approvate a Bruxelles, tutti i prodotti dovranno quindi presentare il marchio «made in» sulla propria etichetta per essere immessi nel mercato. Le disposizioni votate colgono molteplici obiettivi: valorizzare il patrimonio manifatturiero dell'artigianato e dell'impresa diffusa, difendere il diritto dei consumatori a una corretta informazione sull'origine dei beni acquistati, combattere il fenomeno della contraffazione. «Confartigianato - aggiunge Zelandi - si è sempre battuta per una chiara identificazione dell'origine dei prodotti e delle lavorazioni, perché il mondo cerca il Made in Italy». Insomma passi avanti importanti. «Ora manca la tappa finale. Confidiamo che il governo Europeo a presidenza italiana si impegni per completare rapidamente l'iter dell'approvazione definitiva. Affinché, dopo anni di battaglie, la difesa del «made in» possa trovare piena attuazione», conclude Zelandi.

